

Il Lombardia parla straniero

Il ciclismo va finalmente in vacanza dopo una massacrante stagione. Il trentacinquenne corridore irlandese si aggiudica per la terza volta la classica d'autunno precedendo in volata il compagno di fuga Gayant Ballerini, terzo, primo degli italiani. Chiappucci si ritira dopo 120 km

L'ultimo sprint è di Kelly

Sean Kelly per la terza volta sul podio del Giro di Lombardia. L'irlandese batte in volata il francese Gayant dopo una corsa che ha bloccato Fondriest e Cassani, entrambi appiattiti da una foratura. Un bel vincitore, comunque, un trentacinquenne ancora in possesso dei mezzi per conquistare grandi traguardi. Ballerini (terzo) è il migliore degli italiani. In ombra Chioccioli, ritirato Chiappucci.



L'irlandese Sean Kelly, 35 anni, da due non vinceva una «classica»

GINO SALA

MONZA. Il vecchio Kelly vince per la terza volta il Giro di Lombardia folgorando il francese Gayant nella volata a due sul rettilineo di Monza. Primo trionfo dell'irlandese nell'edizione '83, secondo successo nell'85 e ieri, alla bella età di 35 anni compiuti a maggio, Sean Kelly ha dimostrato di essere ancora un campione, un atleta capace di imporsi nelle classiche e di arricchire la sua carriera che elenca conquiste importanti come la Milano-Santremo, la Gand-Wevelgem, due Parigi-Roubaix, due Liegi-Bastogne-Liegi, un Giro di Svizzera, il Giro di Spagna e ben sette Parigi-Nizza. E anche vero che Sean era uno dei 196 concorrenti meno alfaticati, vuoi per un incidente primaverile (frattura di una clavicola), vuoi per aver disputato appena uno scorcio del Tour. Altra sosta quando ha dovuto piangere la morte del fratello Joseph in una gara dilettantistica, e comunque tanto di cappello ad un ciclista che ha sempre onorato la bandiera e che nel Lombardia numero 85 si è distinto per tempestività e per intelligenza tattica. In questa tempestività mettiamoci pure quella palla colta al balzo quando Fondriest e Cassani sono rimasti appiattiti da una foratura, quando sette uomini

hanno tagliato la corda mentre i due italiani erano in attesa di soccorsi. Circostranze favorevoli per Kelly, Gayant, Ballerini e compagni, ma il Kelly che in mattinata si era sottoposto ad un'iniezione per lenire un dolore al ginocchio sinistro, dava segnali di potenza sulle ultime rampe e in compagnia di Gayant eliminava sei rivali su sette. Poi il guizzo vincente e una risposta a quella fuga operata mentre Fondriest e Cassani chiedevano il cambio di una ruota. «Con tutta sincerità vi dirò che nulla sapevo di quelle forature...»
Un Lombardia in cui gli italiani devono accontentarsi del terzo posto di Ballerini e della sesta moneta di Volpi. Fondriest è tredicesimo e spera ancora di conquistare la Coppa del Mondo, Cassani (ventunesimo) ha perso il treno per i motivi già accennati. Chiappucci ha abbandonato dopo 120 chilometri di competizione, quando aveva già un ritardo di circa sette minuti. Chioccioli si è confuso nel gruppo staccato di 2'19" e in sostanza si ripete il finale dello scorso anno: italiani nuovamente sulla cresta dell'onda nel consuntivo stagionale, ma senza garbe dopo il 25 agosto, dopo il mondiale vinto da Bugno. Un po' di cronaca, un tac-

cumo che ricorda l'azione del cecoslovacco Svorada e del francese Gouvenou, due «comparsi» uscite dal plotone in apertura di corsa e accreditate di 6'50" nelle vicinanze dei tornanti di Esino Lario. Tomanti severi. Chiappucci già in crisi, Mottet fra i ritirati, Svorada che si spegne e Gouvenou che non va lontano. Poi Ghisallo dal versante dolce e quindi Pian di Rancio senza freni, fatta eccezione per Fondriest che cade e che nella discesa di Camozzo deve cambiare ruota. Idem Cassani mentre Gayant, Kelly, Sorensen, Cornillet, Rezza, Ballerini e Volpi se la squagliano. Sette elementi che prendono il largo, in vantaggio di 2'50" sul Colle Brianza e in piena «bagarre» sui gradini di Lisolo. Sono colpi di spillo portati da Gayant e Kelly, colpi che feriscono Ballerini e soci, che mettono le ali ai due attaccan-

Fondriest, caduta pericolosa e una Coppa in bilico

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

MONZA. Non parlatemi di fortuna. Minimo vi tira qualcosa in testa. Sean Kelly, grande predatore di classiche, non ha grande feeling con la dea bendata. Quest'anno, infatti, gli sono andate tutte storte: roba da andare a farsi benedire e appendere, una volta per tutte, la bici al classico chiodo. Anche il Giro di Lombardia, più corsa degli zombies che delle foglie morte, stava per sfuggirgli di mano a causa di un brutto incidente capitogli mercoledì scorso. Stava allenandosi sul Colle Brianza insieme ad Alcaldia e a un altro compagno, quando una macchina, dopo un frontale gli è finita addosso. «Una brutta botta al ginocchio», racconta dopo l'arrivo. Ho preso degli antinfiammatori, ma credevo di non farcela. Invece, dopo una ventina di chilometri, ho preso il ritmo cominciando a sentirmi meglio. Il resto l'avete visto anche voi.

La classe non è acqua. Nel giorno della grande smobilizzazione dei big, Sean Kelly dà a tutti una lezione di serietà e impegno. I suoi colleghi useranno il termine «professionista», ma lui si accontenta di mostrare la sua data di nascita: 24 maggio 1956, e scusate se è poco. Se poi si guarda il suo palmarès, bisogna solo fargli tanto di cappello: 190 vittorie, tra le quali tutte le classiche tranne la Freccia Vallone. Il Giro di Lombardia, per la cronaca, l'ha già centrato altre due volte nel 1983 e nel 1985. Se poi si spulcia più indietro si scopre che, da dilettante, l'ha vinto anche nel 1976. Un grande predatore, insomma, solo un po' appesantito dagli anni e dalle bastonate della malasorte che quest'anno gli si è particolarmente accanito contro. Suo fratello Joseph, ciclista più per hobby che per mestiere, è morto nella scorsa primavera investito da un'auto. Non solo: Sean, che come tutti gli irlandesi è tenace fino alla testardaggine, si è pure rotto una clavicola alla Parigi-Nizza. Ma il vero colpo lo prese al Tour quando tutta la sua squadra, la Pdm, si ritirò per una ambigua storia di cibi avariati che puzzava tanto di doping. «Se finora ero rimasto a mani vuote» spiega dopo la doccia Kelly, «non era per colpa mia. Mi ero preparato bene per il Tour ma poi per gli errori della mia squadra sono dovuto tornare a casa.

Ora devo rinnovare l'ingaggio quelli della Pdm ricchiano e allora finirò per firmare per la Tvm o per una squadra spagnola che ingaggerà anche altri campioni. Si vedrà...»
Bene Kelly, un disastro tutti gli altri, ormai più al caffè che alla frutta. Il più stracotto è proprio Claudio Chiappucci che, dopo soli 120 chilometri, ha tirato i freni salutandolo la compagnia. «Non ce la facevo più», è stato il suo commento. Per la cronaca oggi si è fiondato a Barcellona in aereo per una kermesse. Prima diceva che correre era il suo modo d'allenarsi, adesso s'allena volando. Al traguardo, poi, arriva in macchina.
Brutta giornata anche per Maurizio Fondriest che, adesso, rischia di perdere la leadership della Coppa del Mondo. Jalambert lo tallona a quattro punti di distacco e anche Sorensen, a 14 punti, può saltarlo proprio nell'ultima prova. Racconta Fondriest: «Foco prima della fuga decisiva ho perso una ruota e sono caduto. Poi mentre salivo mi sono accorto che la gomma posteriore si stava afflosciando. Sono andato avanti in qualche modo e alla fine, dove aver scollinato, ho cambiato bici. Gli altri se ne sono accorti e hanno preso la fuga. Una giornataccia: a questo punto, con la sfortuna che mi ritrovo, preferisco non far pronostici. Jella nera o incapacità di cogliere l'attimo fugace? Ormai sta diventando uno dei grandi quesiti degli anni '90. Fondriest, comunque, non è certo un vincente. E se deve piantare un chiodo, state pur tranquilli che si martellerà il pollice.

Mondiale rinviato per Mike Tyson
Costola rotta
Stop di 45 giorni



Per un infortunio occorso in allenamento a Mike Tyson (foto), distacco di cartilagine ad una costola è stato rinviato a data da destinarsi il match mondiale dei massimi con il campione Evander Holyfield, fissato l'8 novembre al Caesar's Palace di Las Vegas. Tyson si sarebbe infortunato due volte e il rinvio è stato raccomandato dal dottor Higgins, che ha visitato il pugile. Intanto si è candidato al match dell'8 novembre Ray Mercer, vincitore ieri del titolo dei massimi Wbo; ha battuto per ko alla 5ª ripresa la speranza bianca, il 22enne Tommy Morrison.

Renault a caccia di piloti
Corre con la Clio pensando alla F1

È la macchina della signora della porta accanto. Ma oggi per la Clio sul circuito di Catalunya è giorno delle finali del campionato internazionale Renault 1991. Piloti di mezza Europa saranno impegnati con la 16 valvole, la versione più «attiva» della vettura francese. Una giornata intera di gare per un'auto che ha conquistato i guidatori di tutti i giorni, se è vero che in Italia nel giro di dodici mesi ne sono stati venduti più di centomila esemplari. A Barcellona oltre al campionato Clio (l'Italia corre con Salvatore Pirro, Luca Drudi e Alessandro Sebastiani Scalerà) ci saranno anche le finali della formula Renault, una specie di scuola per tentare il salto verso la Formula 1. Accanto alla casa automobilistica due sponsor di eccezione, anch'essi francesi: la Michelin e l'Elf.

Rugby 1 World Cup
L'Inghilterra espugna Parigi

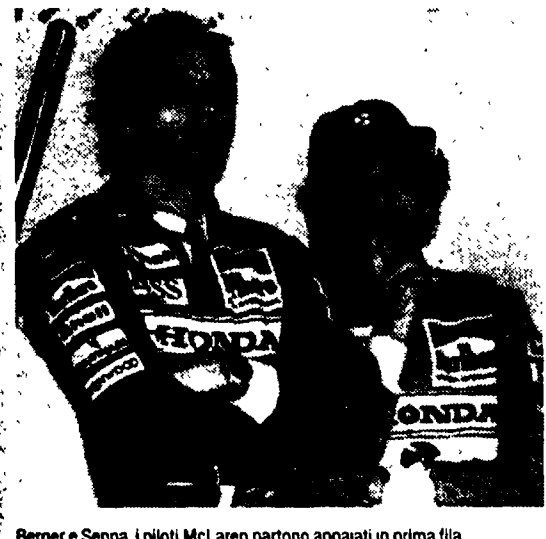
non aveva molto convinto col Canada. Gli inglesi in semifinale affronteranno la Scozia a Murrayfield. Il primo quarto di finale ha laureato gli scozzesi che a Edinburgo hanno sconfitto le Western Samoa, 28-6, con un punteggio troppo severo. Oggi si giocano gli ultimi due quarti: a Dublino Irlanda Australia e a Lille Nuova Zelanda-Canada. Il pronostico è a favore di Wallabies e All Blacks.

Rugby 2 Mediolanum
travolge la Scavolini

Grande avvio del Mediolanum nella prima giornata del Campionato italiano di rugby, ieri pomeriggio: i campioni d'Italia hanno travolto la Scavolini 47-12 all'Arena di Milano. La squadra milanese ha offerto una impressionante dimostrazione di forza e di qualità tecniche e agonistiche realizzando otto mete con Pier Paolo Pedroni (due), Marcello Cuttitta (tre), Stefano Barba, Franco Berni e Paolo Ricchebono. Due le mete acquilane firmate da Francesco Scipioni e Daniele Marra. La Scavolini ha avuto una fiammata d'orgoglio all'inizio della ripresa ma ha finito per essere travolta. Troppo forti i campioni d'Italia.

FEDERICO ROSSI

Formula 1. Pienone a Suzuka
Ferrari-Prost: rissa continua



Berger e Senna, i piloti McLaren partono appaiati in prima fila

SUZUKA. Che noia infinita. L'ingegnere Lombardi parla male di Prost, il francese fa altrettanto nei suoi confronti, i meccanici sbuffano perché il tre volte campione del mondo la cambierebbe cento volte la regolazione della macchina. La recita nel box della Ferrari non sembra avere termine. Anche ieri, nell'ultima sessione di prove valide per il Gran premio del Giappone che si è concluso stamane all'alba, non si sono notati segni di distensione. Prost e la «rossa» sembrano moglie e marito separati in casa. Solo che in questo caso il rapporto non si trascina per il bene dei figli, ma va avanti semplicemente per definire chi deve cedere su un punto e chi sull'altro. Una situazione che potrebbe anche non sbloccarsi, tenendosi il pilota di St. Etienne per un anno, in attesa di prendere Senna. Oppure obbligandolo a stare fermo per una stagione, ingaggiando Ivan Capelli. Ma c'è un'ultima possibilità, che consiste nell'effettuare uno scambio alla pari con Mansell o Patrese, dirottando Prost alla Williams-Renault.
Il tracollo nipponico ieri ha fatto ancora le sue vittime. Dopo il grave incidente accaduto venerdì al francese Eric Bernard, è toccato a Michael Schumacher far conoscenza

con i murettili di Suzuka. Il tedesco ha distrutto la sua Benetton in piena velocità senza riportare però danni fisici, se non un indolenzimento al collo. Stessa sorte a Jean Alesi, finito fuori strada nelle prove libere del mattino.
Bernard sarà trasportato a Parigi domani per essere operato martedì alla gamba sinistra fratturata. L'incidente non lo ha fiaccato nel morale e Bernard si è detto convinto di poter tornare molto presto alle corse. «Entro due mesi al massimo», ha detto. Ma per il Gran premio d'Australia, del 4 novembre, non ci sarà. E Gérard Larousse ha detto che all'inizio della prossima settimana farà sapere chi prenderà il posto di Bernard ad Adelaide. In cima alla lista figurano Roberto Moreno, silurato senza complimenti dalla Benetton, Bertrand Gachot, appena uscito dalle galere britanniche, e Ivan Capelli, transfuga della Leyton House in attesa di metter tende alla Scuderia Italia e, magari, allungarsi fino a Maranello.
Ben 120.000 sono state le presenze giornaliere. Pochi fortunati, se confrontati ai quattro milioni di richieste che erano arrivate da tutto il paese per ammirare le evoluzioni degli assi della Formula 1.

Basket. Trasferte difficili per Knorr e Benetton. Nell'anticipo Glaxo ok
Due capoliste ad alto rischio nel campionato delle sorprese

Lavori in corso. È il cartello che espongono la maggior parte delle squadre di A1 nonostante il campionato di basket celebri la sua quinta giornata. Parecchie formazioni stentano ancora a trovare una fisionomia ben definita e così la classifica cambia volto continuamente. Il big-match di oggi si gioca a Milano dove la Philips ospita la Knorr. Per i lombardi è l'occasione giusta per mostrare una parte di quel repertorio tecnico e atletico che li inserisce di diritto fra le squadre lavorite per il titolo. Di fronte al quintetto di D'Antoni si schiera una Knorr capolista ma reduce dalla brutta sconfitta infrasettimanale con la Robe di Kappa. I bolognesi confidano nel consueto apporto difensivo di Zdovc e in «Gus» Binelli ancora atteso a una prova convincente. Trasferta difficile anche per l'altra formazione in

vetta alla classifica, la Benetton Treviso. I ragazzi di Skansi affrontano a Trieste la Stefanel in quello che si potrebbe definire il «derby dell'abbigliamento». Interessante la sfida di Forlì con la Filanto opposta alla Phonola Caserta. Ieri, intanto, il rituale anticipo di campionato ha avuto un epilogo a sorpresa. La Clear Cantù è stata sconfitta sul proprio campo dalla Glaxo. Il successo dei veronesi è stato pienamente legittimo e perfino più netto di quanto testimoniano il punteggio conclusivo, 88-82. La squadra di Blasono ha sfruttato al meglio la supremazia fisica sotto i tabelloni grazie all'apporto di Kempton e Schoene. I canturini, dal canto loro, dopo un discreto primo tempo non sono stati in grado di produrre il gioco a loro più consono, fatto di velocità e contropiede. □M.V.

SERIE A1 (6ª giornata - Ore 18.30)
PHILIPS MILANO-KNORR BOLOGNA
IL MESSAGGERO ROMA-ROBE DI KAPPA TORINO
CLEAR CANTÙ-GLAXO VERONA 82-88
SCAVOLINI PESARO-FERNET BRANCA PAVIA
STEFANEL TRIESTE-BENETTON TREVISO
TICINO SIENA-RANGER VARESE
PALLACANESTRO TRAPANI-LIBERTAS LIVORNO
FILANTO FORLÌ-PHONOLA CASERTA
Classifica: Knorr e Benetton punti 8; Philips, Scavolini, Messaggero, Stefanel, Clear, Phonola, Libertas, Fernet Branca, Ticino 2; Pallacanestro Trapani 0.

SERIE A2 (6ª giornata - Ore 18.30)
NAPOLI-PANASONIC REGGIO CALABRIA
FIRENZE PALLACANESTRO-BREEZE MILANO
KLEENEX PISTOIA-SIDIS REGGIO EMILIA
SCAINI VENEZIA-BILLY DESIO
TELEMARKET BRESCIA-LOTUS MONTECATINI
MANGIAEBEVI BOLOGNA-CERCOM FERRARA
REX UDINE-TURBOAIR FABRIANO
MARR RIMINI-BANCO DI SARDEGNA
Classifica: Panasonic e Lotus punti 10; Pallacanestro Firenze, Kleenex, Marr, B. Sardegna, Breeze, Scaini e Telemarkt 8; Mangiaebevi, Cercom e Napoli 4; Billy, Turboair, Sidis 2; Rex 0.

Pallavolo. Gli azzurrini nella finale dei mondiali
Spoletto chiede il bis al «gigante» Ganev

Da oggi, e per due giornate, il campionato di pallavolo sarà orfano della Mediolanum Milano e del Messaggero Ravenna, entrambe impegnate nel campionato del mondo per club in Brasile. I riflettori del torneo sono quindi puntati sul campo di Falconara, dove gli ospiti dello Spoletto sono chiamati a confermare l'insospetito successo di giovedì scorso contro la Maxicono Parma (che affronta la Gabeca Montichiani). Grande attesa per la prova dello schiacciatore bulgaro Ganev (alto 2,10). Da seguire anche il match di Cuneo fra l'Alpitour e il Charro Padova. Ieri si è giocato l'anticipo di fondo classifica fra l'Ingram Città di Castello e la Scaini Catania con gli isolani che hanno avuto la meglio vincendo per 3 a 1. Intanto, dal Cairo (Egitto) è giunta la notizia che l'Italia si è qualificata per la finale dei campionati mondiali juniores battendo il Brasile per 3-1. □L.Br.

SERIE A1 (5ª giornata - Ore 17.30)
SIDIS FALCONARA-OLIO VENTURI SPOLETO
MAXICONO PARMA-GABECA MONTICHIARI
SISLEY TREVISO-GABBIANO MANTOVA
ALPITOUR CUNEO-CHARRO PADOVA
INGRAM CITTÀ DI CASTELLO-SCAINI CATANIA 1-3
CARIMONTE MODENA-MESSAGGERO RAVENNA (rinv. al 31/10)
SIAP BRESCIA-MEDIOLANUM MILANO (rinv. al 31/10)
Classifica: Mediolanum punti 8; Charro, Maxicono, Gabeca, Sisley, Messaggero, Siap e Sidis 6; Carimonte 4; Olio, Scaini e Venturi 2; Alpitour, Gabbiano e Ingram 0.

SERIE A2 (5ª giornata - Ore 17.30)
MONT.ECO FERRARA-GIVIDI MILANO
JOCKEY SCHIO-CENTROMATIC FIRENZE
MOKA RICA FORLÌ-FOCHI BOLOGNA
SPARANISE-SAN GIORGIO VENEZIA
BRONDI ASTI-AGRIGENTO
CARIFANO GIBAM FANO-PREP REGGIO EMILIA
JESI-LAZIO
CODYECO S. CROCE-BANCA POP. SASSARI
Classifica: Jockey, Lazio, Pre e Brondi 8 punti, Fochi e Centromatic 6; Moka Rica, San Giorgio e Agrigento 4; Banca Pop., Mont.Eco, Jesi e Carifano 2; Gividi, Sparanise e Codyeco 0.

21-26 OTTOBRE 1991

CON IL PDS PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

SETTIMANA NAZIONALE DI INIZIATIVE SULLA SANITÀ

Contro il Governo Andreotti e la finanziaria '92, che premia con il condono chi non paga le tasse e punisce con l'aumento dei tickets chi si ammala.

UN MILIONE DI FIRME PER CANCELLARE I TICKETS E LE INGIUSTIZIE.